

Ricerca Corrente IZSVE 07/07 Sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori (VBD) a rischio di riemergenza o introduzione nel Triveneto

Responsabile scientifico: dott.ssa Gioia Capelli

Abstract

Le malattie trasmesse da vettori sono emergenti o ri-emergenti in molte parti d'Europa, Italia compresa, specialmente in quelle aree di transizione fra climi caldi e climi più temperati come il nord Italia. Oltre ai cambi climatici che incidono direttamente sulla biologia del vettore, altri fattori come il commercio intenso di animali e beni, gli spostamenti delle persone ed i cambiamenti socio-economici hanno provocato focolai di VDB (vector borne diseases) in molte parti del mondo. Valgono come esempio la West Nile (WN) in nord America ed il recente focolaio di Chikungunya nel ravennate (PROMED n 20070902.2889; Powers and Logue, 2007. Changing patterns of chikungunya virus: re-emergence of a zoonotic arbovirus. *J Gen Virol.*; 88: 2363-2377). Lo scenario è diverso se consideriamo malattie già presenti nel territorio o malattie esotiche, ma si possono riconoscere 3 pattern principali:

- aumento di densità di un vettore o conquista di aree nuove con emergenza di malattie già presenti nel territorio o in aree adiacenti e di cui spesso l'uomo è rivelatore (es. TBE, malattia di Lyme, anaplasmosi)
- introduzione di un animale/uomo infetto in presenza di vettore competente (ad es. BT, WN, malaria,...)
- introduzione di un vettore non autoctono che trova le condizioni idonee per riprodursi (ad es: zanzara tigre negli anni '90 in Italia), che poi può inserirsi in cicli locali (dirofilariosi canina) o risultare competente per malattie esotiche (Chikungunya, dengue, febbre gialla,...)

In tabella sono riassunti i principali vettori presenti in Triveneto e le patologie trasmesse già presenti sul territorio o a rischio di introduzione, quasi tutte a carattere zoonosico.

vettore	malattia	patogeno	Impatto sulla pop. animale	zoonosi
zecca	TBEcomplex	flavivirus	no	si
	malattia di Lyme	<i>Borrelia burgdorferi</i> s.l.	no (cane?)	si
	Crimea-Congo fever	nairovirus		si
zanzare	Chikungunya, encefaliti equine	alphavirus	? si	si
	Dengue/febbre gialla/WN	flavivirus	si (cavalli -WN)	si
culicoides	bluetongue	orbivirus	si (ruminanti)	no
flebotomi	Toscana virus	phlebovirus	no	
	leishmaniosi	leishmania	si (cane)	si

La presente ricerca si focalizzerà su una malattia già presente ed in continua espansione, la borreliosi di Lyme, e su una malattia considerata ad alto rischio di introduzione, causata dal virus Chikungunya.

Gli obiettivi a breve termine sono:

- determinare le specie di *Borrelia* presenti nel complesso *Borrelia burgdorferi* sensu lato, ampiamente isolato dalle zecche raccolte sul territorio negli anni precedenti
- acquisire una metodica di biologia molecolare per la ricerca del virus Chikungunya nel vettore *Aedes albopictus* (zanzare tigre)

Gli obiettivi a lungo termine sono quelli di poter utilizzare le conoscenze acquisite, sia in termini diagnostici che epidemiologici, in un sistema di sorveglianza attivo nei confronti delle malattie trasmesse da vettori, siano esse presenti o a rischio di introduzione.